

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MARINA

Civitavecchia, 9 Giugno 2017

Signor Presidente,

oggi, come tradizione, celebriamo la Giornata della Marina Militare in occasione dell'anniversario della storica battaglia navale di Premuda, combattuta eroicamente dal Comandante Luigi Rizzo e dagli equipaggi delle due MAS il **10 giugno 1918** contro la Marina da guerra austro-ungarica.

Vorrei, innanzitutto, ringraziarLa per non aver fatto mancare al personale della Marina, nemmeno in questa circostanza, il calore della sua autorevole e rassicurante presenza; una presenza che a tutti noi, uomini e donne della Difesa, piace interpretare, con orgoglio, come suo sentito desiderio di esserci sempre vicino, e che ci dà la forza necessaria per continuare a svolgere, con rinvigorito impegno e immutata convinzione il nostro compito di garanti della sicurezza, difesa e stabilità al servizio dei cittadini, delle Istituzioni e della collettività internazionale.

Desidero salutare e ringraziare sentitamente tutte le altre Autorità oggi presenti, civili, militari e religiose, il Sindaco e la cittadinanza di Civitavecchia che quest'anno ospitano la cerimonia, per la stima e l'affetto che dimostrano nei confronti della Marina Militare e delle Forze Armate tutte.

È trascorso un secolo dalla "*perfetta impresa*" di Premuda, e da una guerra che rappresentò una drammatica esperienza non solo per noi italiani, ma per tutti i popoli che ne furono coinvolti; anche il ricordo della seconda guerra mondiale per molti ormai è affidato soltanto ai libri di storia, e forse in pochi sono in grado di ripercorrere il lungo e difficile cammino che, dal secondo dopoguerra in poi, ha consentito al nostro Paese, negli anni, di affrontare crisi sociali e contraddizioni sistemiche, di comprendere e declinare le esigenze e le pulsioni di rinnovamento della società italiana, fino a diventare il paese libero, democratico, civile che tutti conosciamo.

Oggi possiamo guardare a quella vicenda, a quelle guerre, con una consapevolezza e con occhi diversi, quelli di uomini e donne del XXI secolo che vivono, sì, tempi di pace, libertà, democrazia, ma che sentono incombere sulla loro sicurezza il pericolo di nuove e insidiose minacce.

Minacce che stanno chiedendo riflessioni più profonde alla nostra stessa cultura, per sapere conciliare l'apertura all'altro e le libertà del nostro vivere con l'insopprimibile difesa delle nostre società e dei cittadini.

Anche in questo è protagonista la nostra Marina, ogni volta in cui è chiamata ad intervenire per difendere la sicurezza dei nostri interessi vitali e dei concittadini che in mare lavorano, prodigandosi al tempo stesso nel prestare soccorso a chi, attraverso il mare, fugge da tragedie troppo grandi alla ricerca di una vita più dignitosa.

Tutto questo ci conferma la giustezza del motto scelto per celebrare questa giornata:

"Noi siamo la Marina".

È particolarmente vero, e dobbiamo interpretarlo nel senso che:

"Noi Italiani ci rispecchiamo nella nostra Marina".

Il nostro essere Italiani si esprime anche attraverso l'operato dei cittadini in uniforme che servono sotto la bandiera che oggi festeggiamo.

Ci sentiamo Italiani perché sappiamo quanto la Marina ha fatto, fa quotidianamente e farà ancora in futuro.

È una lunga storia, scritta da migliaia di nostri connazionali con l'uniforme blu (o bianca), in pace come in guerra ma sempre al servizio della nostra comunità nazionale e delle nostre Istituzioni.

Anche in momenti tragici; anche in situazioni estremamente complesse, come quelle che si ripetono purtroppo con frequenza in questi anni, laddove i nostri equipaggi e i nostri comandanti sono chiamati ad uno sforzo straordinario per soccorrere i naufraghi, vittime di trafficanti senza scrupoli.

Ma quello della salvaguardia della vita in mare, per quanto importante, è solo un aspetto, sebbene forse in questi ultimi anni il più evidente, dell'ampia gamma di competenze che la Marina Militare oggi è in grado di assicurare, grazie alla sua capacità di sapersi integrare efficacemente in dispositivi interforze, interministeriali e internazionali... e a sperimentati fattori di successo, quali la versatilità delle sue unità navali, la sua flessibilità operativa, il potenziale aereo, le capacità anfibe, l'autonomia logistica, le consolidate strutture di pianificazione, comando e controllo..... e soprattutto, grazie al suo personale, uomini e donne espressione di altissima professionalità ed eccezionale spirito di servizio, ma soprattutto di grandissima umanità e solidarietà.

Oggi non sapremmo immaginare uomini e donne migliori per la nostra Marina: lo avete dimostrato innanzitutto nel vostro naturale ambiente operativo, come è giusto che sia, nel quadro delle vostre innumerevoli attività operative nel Mediterraneo, e come continuate a fare, anche al di fuori di esso con **l'operazione europea antipirateria "Atlanta" nell'Oceano Indiano**, della quale la Marina ha riassunto il comando con Nave Espero dal marzo scorso.

Lo avete dimostrato, e mi rivolgo **soprattutto a Lei, Ammiraglio Girardelli che sta attuando con misura** e lungimiranza quanto deciso dal Parlamento, allorquando si è compiuto uno sforzo straordinario per assicurare le risorse necessarie al rinnovamento materiale della flotta. Già ora abbiamo dei tangibili risultati di questo impegno che tutto il Paese ha assunto: la **piena operatività di Nave Alpino e di Nave Carabinieri**, rappresenta un ulteriore passo verso la Marina del futuro, quella che costruiamo in questi anni, valorizzando le straordinarie competenze dei nostri cantieri e l'ingegno dei progettisti.

Ma Voi, comandanti e equipaggi della Marina, sapete andare oltre i limiti pur vasti della vostra professione militare. Sapete integrarvi al meglio nella società civile e nel Paese, anche attraverso progetti come **"Un mare di sorrisi"**, che solo pochi giorni fa, sulla scia di una pluriennale collaborazione con la Fondazione *Operation Smile*, ha consentito a pazienti affetti da malformazioni del labbro e del palato, tra cui alcuni neonati, di essere operati negli ospedali di bordo della portaerei Cavour e di nave Etna.

Tutto questo è la Marina Militare di oggi, erede di straordinarie tradizioni marinare che affondano le radici ben oltre il suo ormai raggiunto secolo di vita, e oggi proiettata verso un futuro che vede nel mare il suo ambito di riferimento fondamentale per lo sviluppo economico, tecnologico e sociale del Paese.

Oggi abbiamo la certezza di poter disporre di una Marina Militare di altissimo livello, in grado di assicurare le esigenze fondamentali di difesa e di sicurezza della Nazione, così come le essenziali necessità di presenza, di sorveglianza, di protezione e di contrasto non solo conseguenti a obblighi internazionali, ma anche a supporto della "robusta" agenda italiana di salvaguardia degli interessi nazionali, laddove gli stessi debbono essere protetti e salvaguardati dall'azione illegale anche da parte di attori non statuali, come nel caso del contrasto al traffico illecito di migranti nel Mediterraneo.

Nei confronti di questa Marina, abbiamo il dovere di sostenere e proseguire, con lucidità e fermezza, l'azione di riforma necessaria per mantenere efficace ed efficiente il nostro intero sistema di difesa.

In questa giornata tanto significativa, desidero esprimere agli uomini e alle donne della Marina tutta la mia soddisfazione per il lavoro svolto, l'impegno profuso, la dedizione al servizio evidenziata in questo ultimo anno, che hanno consentito alla Forza armata di raggiungere traguardi all'altezza della sua migliore tradizione.

Com'è tutt'oggi dimostrato dalle motivazioni che sottendono le **onorificenze al valore di Marina** che verranno conferite a coloro che si sono distinti in servizio, insieme alla Bandiera stessa della Marina Militare, che sarà insignita di **decorazioni al Valor Civile**.

Episodi che evidenziano con chiarezza come maturità, perizia e professionalità del personale, unitamente a mezzi e sistemi adeguati dal punto di vista tecnologico, possano consentire alla nostra Marina, e tutte le nostre Forze armate, il conseguimento di risultati straordinari.

Desidero, a chiusura di questo mio breve intervento, dedicare un commosso pensiero a tutti gli uomini e le donne della Marina scomparsi in mare, abituati da sempre ad operare nel silenzio, con concretezza ed efficacia, senza timore di affrontare le difficoltà *"dei flutti e delle onde, dei venti e delle tempeste"*. A tutti loro rinnoviamo la nostra gratitudine e riconoscenza.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e marinai di oggi, confermiamo che la *"rotta intrapresa è quella giusta"* e diciamo con affetto: *"seguitela, come sempre, con perizia e coraggio, per il bene dell'Italia e con la certezza che i Vostri sforzi contribuiscono al migliore futuro per il Paese e la comunità internazionale"*.

Una volta Robert Stevenson scrisse: **"È indubbio, anche se inspiegabile, che non c'è uomo cattivo che possa essere buon marinaio. Solo la gente onesta e coraggiosa può sopportare le rudi carezze del mare"**. A ciascuno di voi, donne e uomini della nostra Marina, l'augurio di dimostrarvi sempre, in ogni occasione, ottimi marinai.

VIVA LA MARINA MILITARE!

VIVA LE FORZE ARMATE!

VIVA L'ITALIA!